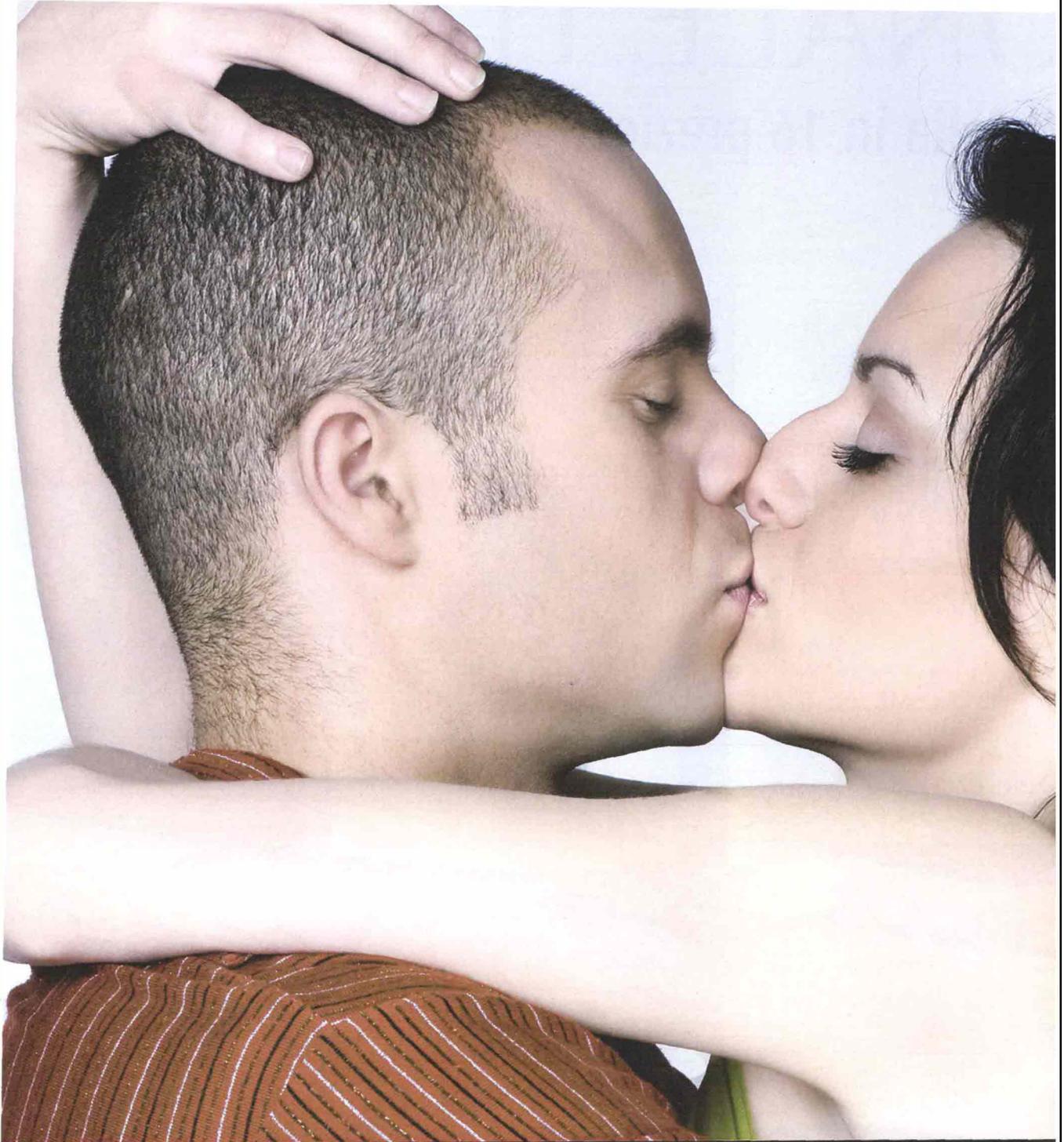


TUSTYLE BENESSERE



www.ecostampa.it

BACIAMI, STUPIDO!

114 6 DICEMBRE 2011

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003352



È SOLO UNA STORIA MORDI E FUGGI O E LUI "THE ONE"? PER CAPIRLO AFFIDATI AL CRASH-TEST: QUELLO DEL CONTATTO TRA LE LABBRA. LA CHIMICA FARÀ IL RESTO. MA OCCHIO A NON DAR RETTA SOLO ALLE FARFALLE NELLO STOMACO. PERCHÉ SE TU INSEGUI L'AMORE, LUI PUÒ AVERE FINALITÀ PIÙ TERRA TERRA...

testo di Paola Scaccabarozzi

Ssshhh, un attimo di silenzio, per piacere. Chiudi gli occhi e concentrati. Ricordi il tuo primo bacio? Senz'altro sì. Dati alla mano, quest'esperienza rimane fortemente impressa nella memoria del 90% delle donne, persino in modo più nitido del primo rapporto sessuale, afferma Sheril Kirshenbaum, biologa dell'Università del Texas e autrice del recentissimo *La scienza del bacio. Cosa dicono le nostre labbra* (Raffaello Cortina, 18 €). Ma, come scoprirai da queste pagine, al di là della valenza emotiva, il bacio è un gesto fondamentale nell'incontro con l'altro, come rivela la scienziata e come sottolinea la psicoterapeuta. P.S. A proposito, il primo libro sul tema, che s'intitolava appunto *Il bacio* di R. Giachetti, edito da Idealibri, risale al 1984: vero trattato analitico sul bacio da diversi punti di vista, letterario, artistico, filosofico e antropologico, è introvabile, ma reperibile solo nelle biblioteche.

PER LEI È UNA PROVA DI FEELING BIOLOGICO

E per lui? Non ti sorprenderà scoprire che per l'uomo l'unica finalità del bacio è spesso quella di arrivare al rapporto sessuale completo. Colpa della biologia, spiegano gli scienziati. La conferma sull'origine delle differenti motivazioni maschili-femminili arriva da uno studio condotto su più di mille studenti presso la State University (Usa) e pubblicato su *Evolutionary Psychology*, che rivela: solo una ragazza su sette sarebbe disposta a fare l'amore con una persona mai baciata prima, mentre per gli uomini ciò costituisce un dato del tutto irrilevante. «Per le donne» commenta la Kirshenbaum «il bacio è un buon modo per valutare un compagno potenziale e iniziare o mantenere una relazione». Insomma, una sorta di test rapido di "compatibilità corporea", per capire con chi si ha a che fare, perché colui che baciato potrebbe trasformarsi nel partner di una vita o, ancora di più, nel padre dei nostri figli. E il bacio è fondamentale per mettere alla prova il "feeling biologico": se assente, sarà meglio cercare altrove.

VICINI, VICINISSIMI, CI SI PUÒ ANNUSARE. E L'OLFATTO SI SA...

Questione di bocca? No, di naso. L'olfatto: un senso fondamentale per scegliere in modo oculato il nostro compagno. E non c'è bisogno di scomodare gli scrittori dell'antica Roma, i quali utilizzando la licenza poetica descrivevano baci che sanno d'incenso e fiori freschi, per sapere che non si tratta di un luogo comune. Insomma, non c'è dubbio che l'odore di un individuo possa risultare attraente o, al contrario, repellente. Numerosi gli studi che confermano che gli effluvi emessi dalle ghiandole sebacee hanno un grande potere: quello di avviare o troncata una relazione. «E in tutto ciò il bacio ha un ruolo centrale» chiarisce Kirshenbaum «perché è il momento in cui lui e lei sono vicinissimi, possono sfiorarsi, annusarsi e far sì che l'odore di entrambi venga percepito reciprocamente. L'olfatto ci aiuta a scegliere la persona giusta, permettendoci, in un certo senso, di annusare i suoi geni e di capire quindi se sarà il nostro partner ideale».

STEP BY STEP FINO AL MOMENTO MAGICO

La fase preparatoria al bacio, forse la più bella in una storia d'amore. Come ci si arriva ce lo racconta Marco Pacori, psicologo ed esperto di linguaggio del corpo. «Sono tanti istanti che si susseguono senza che neppure ce ne accorgiamo, è il corpo che comunica, che manda inconsapevolmente dei segnali che guidano verso il bacio. Di solito è lei che lancia la provocazione, secondo un copione che, nella maggior parte dei casi, si ripete con le medesime modalità: lui e lei, ovviamente, sono vicini, questo è il punto di partenza. Poi lei sorride, tenendo le labbra chiuse, ogni tanto fissa la bocca di lui e allo stesso tempo sgrana gli occhi, poi lo sguardo si fa più intenso, il capo è inclinato, le labbra socchiuse, sobbalza con il petto e magari socchiude gli occhi per un istante. Intanto i due si avvicinano ancora di più con il mento sollevato, si guardano con una frequenza sempre maggiore, le labbra dischiuse, manca un attimo... e poi, eccolo il bacio».

TUSTYLE BENESSERE

**CHI PRENDE L'INIZIATIVA? LEI, LEI,
ANCORA LEI, INTUITIVA STRATEGA**

Sembrirebbe che a decidere il dove e quando sia sempre la donna. Il perché ce lo spiega ancora Pacori: «La risposta va ricercata nella nostra storia. Il sesso femminile è più abile nel mettere in atto strategie fisiche e nel cogliere i segnali inviati dall'altro, in quanto le donne sono abituate a praticare l'arte della seduzione. Questo perché, fin dall'antichità, dovevano farsi notare dal maschio e quindi sono più inclini a comunicare con il proprio corpo. Inoltre, da sempre deputate all'accudimento della prole, sono più abituate a interpretare e decodificare il linguaggio non verbale fatto di gesti, di sguardi, di sorrisi, di ammiccamenti. Hanno, insomma, una maggior sensibilità nel recepire una serie di piccoli messaggi a cui l'uomo, in genere, non fa neppure caso».

**EPPURE C'È CHI RIFUGGE DA QUESTO
PIACERE... PER PAURA O PER TIMIDEZZA**

Il momento del bacio è unico, ma a volte, nonostante lo si attenda con ansia, lo si desidera più di ogni altra cosa e l'atmosfera sia perfetta, lo si rovina, irrimediabilmente. Sul più bello, senza volerlo, si pronuncia la frase sbagliata, fuori luogo, il classico scivolone sulla buccia di banana, giusto quando stavamo per baciare l'uomo dei nostri sogni. «Sono la timidezza e l'imbarazzo» prosegue Pacori «che fanno pronunciare quella parola di troppo, mentre dovremmo stare in silenzio ad assaporare l'attimo. È più forte di noi, inconsapevolmente ci sfugge. Non ce lo perdoneremo mai, ma capita, l'importante è riprovarci, non forzando però i tempi, ma aspettando con pazienza la situazione giusta». A volte, però, più che di timidezza si tratta di una vera repulsione fisica per il bacio. È quella che ne *La scienza del bacio* viene definita la filematofobia (letteralmente: paura del bacio). La causa? Il terrore inconscio di essere contaminati da batteri e virus che possono essere, eventualmente, trasmessi dalle labbra dell'altro.

**E OGGI CHE È ANCHE VIRTUALE? SÌ, VA BE',
MA VUOI METTERE QUELLO VERO?**

Anche il mondo virtuale pullula di baci. Un esempio? *Second Life*, la più grossa comunità creata dagli utenti su internet, vede "avatar" che si baciano di continuo. Tra i videogiochi lanciati dalla Nintendo DS c'è il giapponese *Love Plus*, in cui basta toccare lo schermo con un oggetto appuntito per trovarsi di fronte a una profusione incredibile di baci. E nel futuro? Forse si arriverà, addirittura, a baciare la persona amata via computer, oppure sarà possibile ottenere un bacio appassionato dalla star preferita. Ma una cosa è certa: il bacio tradizionale, quello vero, quello celebrato anche dalla Perugina (a proposito, il cioccolatino degli innamorati sta per compiere 90 anni!) non passerà mai di moda.

**Dal neonato all'adulto,
è un ponte verso l'altro**

Si viene al mondo immersi nella tenerezza dei baci, poi il baciare e l'essere baciati saranno gesti presenti nel corso di tutta la vita, con significati diversi. Ne parliamo con Monica Farinelli, psicoterapeuta.

Cominciamo con il definirlo.

«Il bacio può essere interpretato freudianamente come rievocazione del primo contatto con il seno della madre dopo la nascita. Rappresenta una delle modalità di riconoscimento fondamentale, un sigillo che ancora il bambino al mondo, conferendogli un posto particolare, rendendolo unico. Il bacio assume dunque un valore imprescindibile: da un lato, segno d'amore e di riconoscimento, dall'altro apertura dell'individuo al mondo esterno».

Cosa succede nell'adolescenza?

«Accade che rifuggiamo proprio quelle espressioni di tenerezza che l'altro ci rivolgeva per ricercarne di nuove, altrove. In questa fase si sperimenta un nuovo modo di intendere il bacio, carico di una sensualità fino a ora sopita. Il corpo e il desiderio irrompono nella vita del giovane, sconvolgono il suo modo di vedere e d'intendere il mondo e il bacio diviene elettivamente il modo, il luogo ove tutto questo si gioca. Il bacio come anticamera, preludio, promessa, ma anche prima prova sessuale. Da un punto di vista psicoanalitico, potremmo rintracciare nel bacio un tentativo di annullare la distanza, la separazione di due corpi, per supplire a essa, per illudersi di "essere una cosa sola" con l'altro. Dall'ascolto delle parole dei pazienti, anche di quelli

non più adolescenti, emerge spesso il ricordo dei primi baci, dell'impaccio, del piacere di questa scoperta, che permane come una traccia indelebile nella memoria. I baci dell'adolescenza sono ritenuti unici, caratterizzati da una complicità di cui si andrà poi sempre alla ricerca, senza ritrovarla».

E una volta adulti?

«Il bacio acquista una connotazione più complessa, fatta di sfumature che variano a seconda del momento, del contesto, di chi si ha di fronte. Il bacio, preservando una quota di sensualità, viene ridimensionato dal fatto che non tutta la sessualità si gioca lì. Più avanti negli anni si assiste a un affievolirsi del desiderio sessuale e il bacio torna a essere protagonista, mostrando la sua dimensione di tenerezza e diventando espressione del legame: un antidoto alla solitudine costitutiva di ogni essere umano».

Perché a volte non si ha voglia di baciare il compagno?

«Considerato il bacio come un aprirsi, un ponte verso l'altro, potremmo leggere questo segnale come un modo per chiudere la porta, recidere il filo invisibile che ci tiene legati a lui. I motivi di tale chiusura vanno ricercati e rintracciati nella storia individuale e non possono essere generalizzati. In alcune situazioni tale assenza di desiderio assume una portata patologica. È il caso della persona anoressica, che ha chiuso la bocca non solo per mangiare, ma anche per tutte le altre attività che vedono come centrale il rapporto con l'altro e con l'amore».

RUBATI, D'ADDIO, EROTICI: TANTI LIBRI SUL TEMA

Coinvolgente e istruttivo
Il linguaggio del corpo in amore, M. Pacori, S&K, € 17.
Piccante e irriverente *Lussuria*, J.U. Ribeiro, Beat, € 7.
Saffico e tenero *Due uguali*, C. Moscovich, Cavallo di Ferro, € 15.
Riflessivo e inquietante *La città dei baci*, J. Crace, Guanda, € 14.
Scatenato ed effervescente *Baci a colazione*, G. Cappelli, Marsilio, € 16.
Storico e autorevole *Un bacio e l'oblio*, G. Rugarli, Marsilio, € 18.
Eccentrico e psicoanalitico *Sul bacio*,

il solletico e la noia, A. Phillips, Ponte alle Grazie, € 15.
Illustrato e affascinante *Il bacio*, K. Birgit, Gribaudo, € 17,90.
Entusiasmante e avvincente *Un diamante da Tiffany*, K. Swan, Newton Compton, € 9,90.
Benefico e curativo *Bacioterapia*, P. Ferrari e F. Albinì, Safani, € 10.
Intrigante e curioso *Piccola enciclopedia del bacio*, L. Citron, Vallardi, € 13,50.
Intenso e sorprendente *Un lungo fortissimo abbraccio*, L. Licalzi, Rizzoli, € 18.